

# “Il Cavaliere faccia un passo indietro ora serve un governo di larghe intese”

## *Pisanu: patto di fine legislatura con le forze responsabili*

**CLAUDIO TITO**

ROMA — Un governo di larghe intese, «un patto di fine legislatura» tra «tutti gli uomini di buona volontà». Con l'appoggio del Pdl e del Pd. E con un premier dotato di «credito internazionale». Beppe Pisanu, uno dei fondatori di Forza Italia e presidente della Commissione Antimafia, esce allo scoperto. E chiede esplicitamente un passo indietro al Cavaliere. «La politica - avverte - non può subire la crisi in questo modo, deve invece dominarla con intelligenza e condurla verso il bene comune. Perché tutti devono capire che la casa brucia. Anzi, è già bruciata e va quanto meno restaurata».

**L'Unione europea e la Bce ci hanno avvertito da tempo che le fiamme stavano avvolgendo l'Italia ma si è fatto ben poco per spegnerle.**

«L'Italia e l'Europa sembrano ancora oggi poco attente alla poderosa domanda di cambiamento che viene dalla drammatica evoluzione della crisi generale, dai giovani, dalle donne e dalle altre forze vitali. Questa domanda si è fatta sentire a Londra, a Madrid, nei comuni italiani e ai referendum. Soffia un vento innovatore e se non riuscirà a far avanzare cose nuove, si abatterà furiosamente sulle vecchie».

**Anche Bruxelles quindi è arrivata in ritardo?**

«L'Unione si sta spegnendo tra l'impotenza delle sue istituzioni e i rattoppi della banca Centrale. Si rialzano le barriere dei nazionalismi. Possono cadere nel vuoto gli angosciati richiami di Napolitano o quello lanciati proprio su Repubblica da Delors?».

**A cosa si riferisce?**

«Ci vuole poco a capire che la caduta dell'Euro trascinerrebbe anche il dollaro, spezzando le gambe in un solo colpo tanto alle economie quanto alle democrazie dell'Occidente. E in quel caso che se ne farebbe la Signora Merkel di un nuovo marco enormemente sopravvalutato sul dollaro e perciò incapace di sorreggere le esportazioni tedesche?».

Il problema però è l'Italia non la Germania. Proprio la Merkel ha ini-

*Mario Monti*

**Potrebbero entrare tutti, sia il Pdl sia il Pd. Monti? Penso che serva una figura dotata di credito internazionale e in grado di interloquire con Camera e Senato**

ziato a paragonarci alla Grecia.

«E infatti dobbiamo renderci conto che siamo nell'occhio del ciclone e che in giro cominciano a guardarci male, come non era mai avvenuto. Siamo diventati, direbbe Montale, "l'anello che più non tiene", quello che, cedendo, può spezzare la catena dell'Euro e dell'Ue. Su questo avverto silenzi e sottovalutazioni preoccupanti».

**Visto il balletto delle modifiche alla manovra la sottovalutazione è del governo.**

«Lo stesso videogioco citato da Tremonti ci dice che i mostri sono tutti in agguato. Non basta però riconoscere la verità, bisogna dichiararla apertamente ai cittadini prima di chiedere loro sacrifici e collaborazione. Ma la diffusa convinzione che le elezioni anticipate sono alle porte ha fatto cedere il passo al calcolo elettorale. A parte i tentativi di Casini e pochi altri, c'è stata la sostanziale riluttanza dei gruppi maggiori a cercare intese impegnative sui grandi problemi».

**E lei convinto che non ci saranno le elezioni anticipate?**

«Sarebbe una sciagura. Ci espor-

*Una sciagura votare*

**Il voto sarebbe una sciagura Ci esporrebbe alla speculazione. Con questa legge elettorale e la questione morale, ci troveremo un Parlamento ingovernabile**

rebbe alla speculazione internazionale. Con questa legge elettorale, poi, e la questione morale tristemente estesa da un polo all'altro, ci ritroveremo con un Parlamento più screditato, più diviso e più ingovernabile».

**In che modo allora si può rimettere in piedi la casa bruciata?**

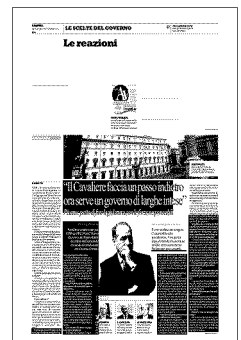
«Non con le urne. Prima viene la crisi, poi la competizione elettorale. La durezza dei mercati ci impone oggi di rafforzare chiaramente la manovra finanziaria e di approvarla velocemente. Ma subito dopo bisognerà fare appello a tutte le energie disponibili e a tutte le persone di buona volontà per dare maggiore autorevolezza e credibilità politica al nostro Paese. Bisogna ritrovare l'etica della responsabilità. Non c'è tempo da perdere. È questione di settimane, forse di giorni».

**Vuol dire che questo governo non può affrontare l'emergenza?**

«Da sola questa maggioranza non è più in grado di evitare il tracollo e riaprire la via dello sviluppo: i fatti sono molto più grandi dei suoi numeri in Parlamento. Però è tutta la politica che deve cambiare passo, respiro, visione, insieme ai gruppi dirigenti delle organizzazioni economiche e sociali. Bisogna cambiare».

**Quindi Berlusconi dovrebbe dimettersi per consentire la nascita di un nuovo esecutivo? Una coalizione di larghe intese?**

«Se Berlusconi è una parte del gigantesco problema che il Paese ha davanti, sarà anche parte della soluzione che dobbiamo trovare. E una soluzione va trovata. Un patto di fine



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

legislatura tra tutti i parlamentari di buona volontà per salvare il Paese e rimetterlo in cammino».

**Napolitano ha avvertito che fino a quando questo governo ha la maggioranza, lui non può intervenire. E difficilmente Berlusconi rassegnerà volontariamente le dimissioni. Lei che percorso immagina?**

«Conosco bene le difficoltà. Penso a un'iniziativa vasta che non prenda di mira nessuno e non escluda nessuno. Che nasca all'insegna dell'emergenza. Le Camere e il Paese trovino il modo di avanzare una proposta unitaria. A fine legislatura poi ciascuno si presenterà agli elettori con i propri impegni e meriti o demeriti».

**E in questo progetto potrebbero entrare tutti? Sia il Pdl sia il Pd?**

«Certo, tutti».

**Molti indicano in Mario Monti la persona più adatta per guidare un governo di questo tipo. Lei d'accordo?**

«Io penso che serva una figura dotata di credito internazionale e in grado di interloquire positivamente con il Parlamento».

**Si tratterebbe dunque di un gabinetto tecnico?**

«In una democrazia parlamentare tutti i governi sono politici. Chiunque lo presieda deve comunque contare sull'autorevole presenza di tutti gli schieramenti. Ma dobbiamo essere veloci».

**Perché è così preoccupato dai tempi?**

«Non vorrei che in questo autunno pieno di insidie l'idea del patto unitario si imponesse brutalmente sotto la sferza dei mercati, delle istituzioni internazionali o, peggio, delle piazze in rivolta».